

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **16/05/2014**

**ILGIORNALEDELLA****PROTEZIONE****CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 15-05-2014 al 16-05-2014

15-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Un'intera giornata dedicata alle associazioni</b> .....	1
15-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Contributo per le imprese dopo l'alluvione</b> .....	2
15-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>La crisi frana sulle aziende: chiude una al giorno</b> .....	3
15-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari) <b>Fenosu? Non ha futuro</b> .....	4
15-05-2014 La Nuova Sardegna <b>orgosolo, i lavori alla diga rischiano di non riprendere</b> .....	5
15-05-2014 La Nuova Sardegna <b>ajaccio generosa: un riconoscimento per mario farina</b> .....	6
15-05-2014 La Nuova Sardegna <b>maria rocca, 10 tablet agli scolari</b> .....	7
16-05-2014 La Nuova Sardegna <b>sì al centro intermodale di sassari</b> .....	8
16-05-2014 La Nuova Sardegna <b>(senza titolo).</b> .....	9
16-05-2014 La Nuova Sardegna <b>incidente nella cava, ustionato un elettricista</b> .....	10
16-05-2014 La Nuova Sardegna <b>genovese, il pd non poteva più chiudere gli occhi</b> .....	11
16-05-2014 La Nuova Sardegna <b>la festa dopo l'alluvione, è il giorno della speranza</b> .....	12
16-05-2014 La Nuova Sardegna <b>"sardegna chi-ama", tutto pronto per il concerto</b> .....	13
16-05-2014 La Nuova Sardegna <b>"lo zaino della solidarietà", rinviato l'evento</b> .....	14
15-05-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Acireale. «Una rete per la Caritas» domani al PalaVolcan Un triangolare di calcio a 5 per sostenere ...</b> .....	15
16-05-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Sensori come spie sottomarine per prevedere i terremoti</b> .....	16
16-05-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>«Siamo preoccupati per i boschi dell'Etna»</b> .....	17
16-05-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>Acireale: nuova ambulanza per la Croce Rossa Un'ambulanza nuova per la Croce Rossa Italiana di Acireale</b> .....	18
16-05-2014 La Sicilia (ed. Catania) <b>«Difendiamo insieme dai roghi i boschi dell'Etna»</b> .....	19
15-05-2014 La Sicilia (ed. Enna) <b>Individuate le aree di raduno in caso di eventi calamitosi</b> .....	20
15-05-2014 La Sicilia (ed. Enna) <b>Precariato</b> .....	21
15-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>Modica</b> .....	22
15-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>I volontari adottano l'ex convento</b> .....	24

15-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) <b>Lentini</b> .....	25
15-05-2014 PalermoToday <b>Terreni confiscati alla mafia, partono le richieste di concessione</b> .....	26
15-05-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Iniziative a tutela delle persone fragili</b> .....	27
15-05-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Faglia del Belice di nuovo in movimento</b> .....	30
15-05-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Dopo l'incontro con i sindacati, procede la riorganizzazione da 11 a 2 enti</b> .....	31
16-05-2014 Quotidiano di Sicilia <b>Beni confiscati alla mafia: è possibile fare domanda per la concessione gratuita</b> .....	32
15-05-2014 Sardegna oggi.it <b>Due boati e la Gallura trema. Escluso il terremoto</b> .....	33

***Un'intera giornata dedicata alle associazioni***

*Sabato adunata nei giardini pubblici di via Marconi, si inizia alle 10*

Un'intera giornata dedicata alle associazioni locali. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è organizzata dall'amministrazione comunale di Guspini. Un momento per incontrare tutti coloro che sono impegnati nel volontariato, nella Protezione civile, nel sociale, nel passatempo e nello sport. La giornata è in programma sabato nei giardini pubblici di via Marconi con inizio alle 10.

«È l'occasione per far conoscere, anche praticamente, le attività che le associazioni svolgono in ambito sportivo, culturale, sanitario, sociale e di protezione civile, dando diffusione della ricchezza associativa presente in paese», afferma Sandro Renato Garau, assessore alla cultura, sport e spettacolo. Sono novantasei le associazioni iscritte all'albo comunale, tutte in pieno attività, che organizzano più di duecentonovanta manifestazioni in un anno: musica, dibattiti, cinema, archeologia, voglia di discutere, di dire qualcosa, di fare qualcosa, di impegnarsi per gli altri, di fare sport. Alla giornata di sabato hanno dato la loro adesione la Citta del sole, Intercultura, Gruppo Folk Montegranatico, Guspini 2.0, Gama Onlus, XconoscereXfare, Anteias, Tennis Guspini, Asd Tennis Tavolo, In...cantu de coru, associazione Sant'Isidoro, associazione Santa Maria, New Dancing Stars, 500 Storiche, associazione Crepa!, Mercatino dei Sogni e Pro Loco. «Le associazioni che ancora non si sono iscritte possono farlo rivolgendosi all'ufficio cultura del Comune», fa sapere l'assessore Garau. Alle 10 si avvia la giornata con l'apertura degli stand e dell'esposizione delle 500 storiche. Alle 13 è in programma il pranzo sociale, preparato dall'associazione Sant'Isidoro. Dalle 15 si esibiscono l'associazione Crepa!, gruppi di danza e balli folk, gli New Dancing Stars, Amigdala, Vocaboli Spessi in concerto, Tiago in concerto.

**Gian Paolo Pusceddu**

***Contributo per le imprese dopo l'alluvione****Pabillonis*

Arriva qualche buona notizia per le imprese del paese danneggiate dall'alluvione del 18 novembre scorso. La Camera di Commercio ha emanato un bando per l'assegnazione di contributi. Si tratta di un concreto sostegno economico a supporto delle imprese, colpite. Pabillonis rientra tra i comuni che hanno danni: le campagne del paese erano state infatti allagate per lo straripamento del fiume Malu. Il contributo è finalizzato a favorire la continuità e la ripresa delle attività economiche danneggiate e all'acquisto di beni che possono accompagnare l'impresa nel percorso di ripristino delle attività. «Per le imprese agricole sono considerate finanziabili, soltanto le spese relative all'acquisto di beni e servizi destinati ad attività di trasformazione e commercializzazione del prodotto», spiega il vice sindaco Riccardo Sanna. Tra i vari requisiti è richiesta la segnalazione del danno, fatta a suo tempo al Comune.

**Dario Frau**

***La crisi frana sulle aziende: chiude una al giorno***

*Per la prima volta il totale imprese in attività scende sotto quota 13 mila*

Non accadeva da 25 anni che il numero delle imprese registrate alla Camera di commercio scendesse sotto le 13 mila. Il dato, che va anche oltre la crisi più nera per sconfinare nella disperazione, è impietosamente registrato da Movimprese a fine primo trimestre 2014: 12.961 imprese attive. Al 31 dicembre 2013 erano 13.113.

**CAMERA COMMERCIO** Ben 152 hanno chiuso i battenti, quasi due imprese al giorno; un dato che più di altri rende bene l'idea della strage economica e sociale che sta falciando l'oristanese. Non esiste settore che non ne esca con le ossa rotte. Tutte con segno meno, compreso il settore legato al turismo, ristorazione e alloggio, che dopo anni di crescita scende di 11 unità e passa da 895 a 884 imprese.

**EDILIZIA** La botta più pesante è però dell'edilizia che continua a perdere posizioni su posizioni. In tre mesi registra un meno 41 con un totale di 1602 imprese a fronte delle 1643 di fine 2013. Non va meglio il commercio: meno 38. Nel periodo preso in esame da Movimprese scende da 3.277 a 3.189 imprese. Agricoltura, altro segno meno. Trentadue aziende sono saltate, si è passati da 4.630 a 4.598. L'industria, per l'oristanese illustre sconosciuta, perde quei pochi punti che aveva. Viaggia sulle 900 attive, con una perdita di dieci. Se si dovesse andare indietro negli anni, si scoprirebbe quanto terreno Oristano abbia perso e quante siano state le promesse a vuoto. Basti ricordare che vent'anni fa le imprese attive sfioravano le 15 mila, che nel 2002 erano 16.060, che nel 2012 si sono ridotte a 14.742 e un anno fa a 13.300. Più che un crollo una frana.

**LA CRISI** «La crisi è devastante e purtroppo non c'è settore che non sia interessato», sottolinea Federica Tilocca, segretaria della Cisl. «L'edilizia è bloccata A parte qualche lavoro dei privati, di pubblico c'è ben poco», segnala Angelo Medde, segretario della Uil. «Non si muove foglia, e purtroppo non si avvertono segnali di ripresa», sottolinea Roberta Manca, responsabile provinciale della Cgil. Tutto fermo e a conferma dalla Camera di commercio comunicano che le imprese iscritte al settore «ricerca scientifica e sviluppo» sono due. Due di numero, per non sbagliare.

**Antonio Masala**

***Fenosu? Non ha futuro***

*Fermi in Regione 4 milioni dello Stato per creare uno scalo merci*

«»

Aeroporto bocciato dall'assessore Massimo Deiana

Arriva una doccia gelata sul futuro dello scalo di Fenosu: «Non è tra le priorità strategiche per il sistema dei trasporti e difficilmente potrà diventarlo». Lo dice chiaro e tondo l'assessore regionale ai Trasporti Massimo Deiana. Insomma, l'aggiornamento della bozza della Nuova intesa generale Stato-Regione sulle infrastrutture strategiche, comprensiva del piano di ampliamento di Fenosu attraverso il finanziamento regionale di 3 milioni e 750mila euro, sottoscritta a febbraio da Cappellacci, è carta straccia: «Non verrà speso un euro senza un progetto serio d'investimento». L'ipotesi scalo merci? «Ho delle grosse perplessità».

**INTESA STATO-REGIONE** Deiana dà poco peso all'intesa che individua le opere strategiche nazionali immediatamente cantierabili, siglata con la presidenza del Consiglio dei ministri, con i 3 milioni e 750mila euro di risorse disponibili per l'ampliamento attraverso «interventi strutturali nell'ambito del sedime aeroportuale». E all'ipotesi della «realizzazione di un aeroporto merci commerciale» per il quale - si legge nel documento - «è in corso la verifica delle eventuali condizioni di operatività degli scali isolani, con particolare riguardo a quello di Oristano, quali punti d'interconnessione tra l'Europa e l'Africa». Fenosu come scalo merci strategico per l'area del Mediterraneo, dunque: «Questi sono progetti fumosi», dichiara Deiana.

**LA BOCCIATURA** «Bisogna conoscere i dati nazionali e internazionali sul traffico cargo. E questi dicono che è un'attività di nicchia, legata a pochi beni, e molto costosa. Non credo che l'aeroporto di Oristano possa diventare un hub per il traffico cargo». Doccia gelata anche per politici e sindacalisti locali che di recente, durante la conferenza sulla Vertenza Oristano?, avevano più o meno tutti avvalorato l'ipotesi «Fenosu scalo merci»: «Discuterò e valuterò con grande attenzione scenari di questo tipo - riprende Deiana - ma è chiaro che la disponibilità economica deve essere legata a quella progettuale: non sarà sprecato un solo euro. Preciso che questi fondi erano disponibili e vincolati dal 2009 e nessuno li ha utilizzati per cui oggi non sono disponibili».

**GESTIONE SOSTENIBILE** Perciò, meglio avviare «ragionamenti su uno scalo di servizio al territorio, per la Polizia e l'Aeronautica, come base della Protezione civile, che possa quindi garantire a un piccolo aeroporto una gestione più sostenibile». Discorsi ancora prematuri vista «la delicata situazione in sospenso della società di gestione. Ritengo più urgente intervenire sul porto industriale che sta cadendo a pezzi».

**Fabrizio Carta**

***orgosolo, i lavori alla diga rischiano di non riprendere***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 15/05/2014

Indietro

- Ed\_Nuoro

Orgosolo, i lavori alla diga rischiano di non riprendere

L'impresa che ha in appalto Cumbidanovu sembra intenzionata a mollare. Per motivi economici non riuscirebbe a iniziare i lavori di pulizia dopo l'alluvione.

consorzio

Bussalai: «Ma l'opera verrà conclusa»

Si apre un altro capitolo dell'infinita telenovela della diga di Cumbidanovu, opera che entra di diritto nell'albo d'oro delle incompiute. Una storia iniziata alla fine degli anni Ottanta su iniziativa del Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale per fornire l'acqua irrigua ai terreni di 5 paesi a valle dell'invaso. Tre le imprese che si sono alternate. «Ma i lavori della diga assicura l'ingegnere Bussalai nonostante tutto si faranno». (n.mugg.)

di Nino Muggianu **WORGOSOLO** Altro che parlare di rientro degli operai in cantiere. Potrebbero fermarsi qui i lavori della diga di Cumbidanovu in territorio comunale di Orgosolo. L'impresa che ha in appalto i lavori sembrerebbe, per il momento, non intenzionata a continuare l'opera. Una notizia bomba che di certo non farà piacere ai 46 operai da anni nel limbo della cassa integrazione. Non saranno contenti i sindaci dei cinque comuni: Nuoro, Oliena, Lula, Dorgali e Orgosolo che attendono con particolare interesse la realizzazione dell'invaso per irrigare i campi. Ma non fa piacere sicuramente al Consorzio di Bonifica che ha commissionato l'opera e, tanto meno, alla Regione che finora ha sborsato fior di milioni per finanziarla. L'impresa avrebbe espresso seri dubbi sulla possibilità che possa andare avanti, per motivi economici e iniziare i lavori di pulizia del cantiere dopo i gravissimi danni recati dall'alluvione. Troppo oneroso rimettere a posto i macchinari e riavviare il cantiere. Lavori di pulizia che dopo gli incontri chiarificatori dei mesi scorsi a Cagliari, sembrava dovessero essere già a buon punto. Invece, nel cancello alle porte di Orgosolo, una catena con un grande lucchetto tiene tutto sbarrato. In ogni caso anche se dovessero iniziare oggi, per portarli a termine e poter poi dare il via nuovamente ai getti di calcestruzzo, ci vorranno minimo cinque mesi. Per cui, nella migliore delle ipotesi, qualora ci fosse una risposta positiva, che al momento non c'è da parte dell'impresa, di rientro in cantiere degli operai se ne parlerebbe nel prossimo mese di novembre. «I lavori di pulizia del cantiere non sono iniziati ancora. Fino a un mese fa i luoghi erano impraticabili. Abbiamo redatto una perizia sui danni causati dall'alluvione e, abbiamo consegnato i lavori all'impresa dichiara il dirigente dell'area tecnica del Consorzio, l'ingegnere Sebastiano Bussalai. Impresa che però ha firmato il verbale con riserva».



*ajaccio generosa: un riconoscimento per mario farina*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

**DOPO L ALLUVIONE**

Ajaccio generosa: un riconoscimento per Mario Farina

OLBIA L olbiese Mario Farina ha ricevuto dal sindaco un attestato di ringraziamento per essersi prodigato, in qualità di presidente dell'associazione "Su Nuraghe" di Ajaccio, ad inviare aiuti concreti alla popolazione olbiese colpita dall'alluvione. Farina, una carriera da calciatore, dall Olbia sino alla squadra di Ajaccio quando approdò nella serie superiore e dove restò fino all età di 40 anni. Ha perduto il padre quando era ancora bambino, ricorda in una nota biografica l amico Piero Bardanzellu, e ha contribuito per alle necessità familiari. Mario Farina, presidente del circolo dei sardi "Su nuraghe " di Ajaccio è anche presidente dei Comites (Comitati degli emigrati sardi). Il circolo "Su nuraghe" di Ajaccio, nell'immediatezza degli eventi catastrofici che hanno colpito la Gallura e Olbia in particolare, ha fatto arrivare un Tir carico di generi di prima necessità. Il sodalizio ha poi organizzato una cena per trecento invitati, che ha fruttato circa novemila euro. Con un bonifico bancario i soldi sono stati versati nel conto corrente aperto dal comune di Olbia, che ora potrà disporre per le necessità che ancora caratterizzano la vita di molte famiglie olbiesi.

,•t

*maria rocca, 10 tablet agli scolari*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

**LA SOLIDARIETÀ**

**Maria Rocca, 10 tablet agli scolari**

Sono stati donati dal gruppo alberghiero Hilton dopo l'alluvione

OLBIA Dieci tablet targati Hilton per i bambini di Maria Rocca. Ieri mattina nell'auditorium della scuola di via Vicenza, Ramona Cherchi, del celebre gruppo alberghiero, ha consegnato agli scolari (ospiti provvisori dell'istituto dopo l'alluvione che ha distrutto la scuola Maria Rocca) 10 tablet (1 per classe). Il contributo del brand Hilton alla ricostruzione della scuola Maria Rocca si è concretizzato in una raccolta di fondi. Tra i promotori anche l'ingegner De Pascale, proprietario appunto dell'hotel.

*sì al centro intermodale di sassari*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 16/05/2014

Indietro

La legge Approvata

Sì al centro intermodale di Sassari

Tre milioni trasferiti al Comune. Quaranta milioni per l'alluvione

CAGLIARI I tre milioni per far ripartire il progetto del centro intermodale di Sassari saranno trasferiti dalla Regione al Comune. Con un articolo inserito nella legge contenitore presentata dall'assessore ai lavori pubblici, Paolo Maninchedda, il cantiere sarà riaperto dopo due anni di blocco per il contenzioso fra l'Arst e l'impresa che aveva vinto l'appalto. «Il progetto, ha detto Salvatore Demontis (Pd) a questo punto avrà un'accelerazione». Polemico il commento arrivato dal segretario dei Democratici, Silvio Lai: «In tre mesi il centrosinistra è riuscito a fare quello che la giunta Cappellacci non ha fatto in cinque anni». Con la stessa legge, approvata all'unanimità a parte qualche voto contrario e un paio di astensioni sui singoli articoli, sono passati: lo stanziamento di 40 milioni per gli interventi urgenti post-alluvione di novembre e ridurre il rischio idrogeologico, la proroga per il collaudo dei laghetti montani, altrimenti dovevano essere svuotati e invece sono indispensabili per la campagna antincendi, due milioni e mezzo per l'ampliamento dei cimiteri, 200mila di finanziamento al Parco di ricerche Porto Conte, ad Alghero, e i quasi nove milioni destinati al servizio disinfestazione che sarà affidato alle ex Province. Infine, i ventotto dipendenti della Società Bonifiche sarde di Arborea potranno prendere servizio all'Ente Foreste, che aveva invece delle perplessità. Con un altro emendamento, l'ex sindaco di Alghero Marco Tedde aveva sollecitato alla Giunta 450mila euro per mettere subito in sicurezza i Bastioni catalani dichiarati pericolanti dopo la tragedia di fine marzo, era morto un pensionato. Ma l'emendamento è stato poi ritirato dopo che l'assessore ha assicurato un immediato piano di recupero. Infine, con la stessa legge, sono state gettate anche le basi per il salvataggio di Abbanoa: «Entro giugno ha detto Maninchedda presenteremo il piano delle acque».

*(senza titolo).*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

- *Ed\_Olbia*

PROTEZIONE CIVILE Nuova ambulanza, la presentazione La Protezione civile Alta Gallura presenterà oggi, alle ore 17, nel Parco delle Rimembranze, la nuova ambulanza, acquistata per svolgere il servizio presso il 118. Alla cerimonia parteciperanno autorità civili, militari e religiose, vigili del fuoco. Ma saranno presenti anche i rappresentanti di tutte le altre associazioni di volontariato della città.(a.m.)

*incidente nella cava, ustionato un elettricista*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

**OROSEI**

Incidente nella cava, ustionato un elettricista

**OROSEI** Un nuovo brutto incidente sul lavoro si è verificato ieri mattina in un laboratorio nel comparto cave oroseino. Un elettricista 35enne oroseino, A.M., dipendente della DF Marmi, mentre era intento a lavorare su un pannello elettrico è stato investito frontalmente da una grossa fiammata. Il giovane è stato immediatamente soccorso dai suoi colleghi di lavoro che hanno chiesto l'intervento del 118. I primi a giungere sul posto sono stati gli operatori del soccorso di Orosei che hanno prestato le prime cure del caso e caricato il ferito sulla loro autoambulanza per trasportarlo al pronto soccorso dell'ospedale San Francesco di Nuoro. Qui però il giovane è arrivato con l'ambulanza medicalizzata di Siniscola allertata per la serietà dell'incidente che si è incontrata a metà strada con il mezzo di soccorso partito da Orosei. Più delle diverse ustioni riportate su varie parti del corpo dall'elettricista, a destare le maggiori preoccupazioni sono state infatti le condizioni dei suoi occhi raggiunti anch'essi dalla fiammata. Il malcapitato operaio è stato pertanto ricoverato d'urgenza e sino a ieri sera era sotto stretta osservazione da parte dei sanitari ospedalieri. Le sue condizioni generali non destano comunque preoccupazioni, ma solo nelle prossime ore si potrà valutare con esattezza la gravità delle lesioni subite eventualmente dall'apparato visivo. Continua insomma il momento no sul settore della sicurezza sul lavoro nelle cave di Orosei. Negli ultimi cinque mesi questo è il terzo grave incidente sul lavoro che si registra nel comparto. Nei primi due altrettanti operai avevano perso la vita. Il 20 dicembre il polacco Michal Knap era rimasto schiacciato da un blocco di marmo spaccatasi all'improvviso. A metà marzo invece a perdere la vita era stato l'operaio 25enne dorgalese Antonello Mereu, morto nel reparto di rianimazione del San Francesco di Nuoro dove era giunto con profonde lesioni. Un incidente tuttora al vaglio dell'autorità giudiziaria che ha incaricato un perito del Tribunale per far piena luce sulle modalità del sinistro. (a.f.)

***genovese, il pd non poteva più chiudere gli occhi***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 16/05/2014

Indietro

*- Cultura-Spettacoli*

Genovese, il Pd non poteva più chiudere gli occhi

di ANDREA SARUBBI

il voto sull'arresto

La difficile giornata di ieri è solo la conseguenza di scelte, sbagliate ma consapevoli, prese da tempo. Il rischio di favorire Grillo e l'aiuto di Brunetta

In francese si chiamerebbe *cul de sac*, in italiano va bene anche *guaio*. Ma la vicenda Genovese, va detto, è un *guaio* in cui il Partito democratico si è infilato da solo, chiudendo gli occhi quando gli faceva comodo, e la giornata di ieri è solo la conseguenza di scelte, tanto sbagliate quanto consapevoli, prese ormai da tempo. Francantonio Genovese non è una calamità naturale, un terremoto che ti butta giù la casa di notte durante il sonno, ma il deputato del Pd che ha stravinto le primarie dei parlamentari di Natale 2012: i suoi 19.590 voti ne hanno fatto il più votato in Italia, ad anni luce di distanza da esponenti di spicco vecchi e nuovi del suo stesso partito. Nessuno si è dunque sognato di metterne in discussione la candidatura alla Camera nel 2013: con quelle regole aveva stravinto lui, e rinvincerebbe anche domani se per assurdo il Pd lo ricandidasse, utilizzando ancora le primarie per determinare le liste bloccate dell'Italicum. Il consenso elettorale di Genovese ha fatto comodo al Pd, c'è poco da dire, e avrebbe potuto fargli ancora comodo tra una decina di giorni. Ed è proprio questo, sostengono i maligni, uno dei motivi per cui i democratici avevano inizialmente chiesto ieri il rinvio del voto sul suo arresto: il destino di una persona, recitava la motivazione ufficiale, non è uno scalpito da agitare in campagna elettorale, e dunque è meglio votare dopo, quando il rischio di strumentalizzazione sarà minore. Ma la linea attendista del capogruppo Speranza, illustrata in Aula verso le 13.30, è cambiata radicalmente un'ora dopo: appena Renzi ha capito che, di fronte alle opzioni possibili, quella del rinvio non costituiva più il male minore. Non è piacevole, per un partito politico, presentarsi al voto con un proprio deputato in manette: quell'immagine, reale o virtuale che sia, diventa il santino degli ultimi giorni di campagna elettorale, e non c'è bisogno di un sondaggista per capirne gli effetti sul voto. Certo, il Pd può tenere la testa alta e non opporsi alle richieste della magistratura, ma rincorrere Grillo sul terreno dell'indignazione è una battaglia dagli esiti scontati: nel migliore dei casi, per i democratici, si può ambire a contenere le perdite, di fronte all'arrembaggio dei Cinquestelle. Ma le alternative, appunto, sarebbero state ancora più rischiose. Quella del rinvio, che a inizio giornata veniva quasi dato per certo tra i deputati democratici in Transatlantico, non ha retto all'offensiva mediatica di Grillo: per quanto nobili potessero essere le motivazioni addotte in Aula dal Pd, e condivise anche dai suoi alleati centristi, nell'opinione pubblica stava passando l'idea che non votare su Genovese fosse equivalente a salvarlo. Sì, si sarebbero forse salvati i suoi 20mila voti in Sicilia, ma se ne sarebbero persi molti di più in giro per l'Italia, soprattutto tra gli indecisi. Così si è deciso di votare, approfittando della mano tesa da Renato Brunetta: il capogruppo di Forza Italia ha infatti annunciato la disponibilità a rinunciare al voto segreto, pur avendo i numeri per chiederlo, e ha così aiutato il Pd a uscire da un'impasse micidiale. Più ancora che le manette ai polsi di Genovese, infatti, i democratici temevano le lucette blu nell'Aula di Montecitorio, che avrebbero dato il via a una girandola di sospetti. Il rischio di assoluzione, a voto segreto, era piuttosto alto: da un lato, alcuni deputati Pd potevano utilizzarlo per regolare un po' di conti interni; dall'altro, i Cinquestelle sapendo che la non autorizzazione a procedere sarebbe stata un tracollo per Renzi avrebbero difficilmente resistito alla tentazione di togliere la terra sotto i piedi del premier. La scena era già scritta: Genovese salvo, tentativi disperati e inutili del Partito democratico di incolpare i pentastellati, tirare carichi di voti in viaggio dal Nazareno a casa Grillo. Ma Forza Italia, appunto, è arrivata in soccorso.

*la festa dopo l'alluvione, è il giorno della speranza*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- Olbia

La festa dopo l'alluvione, è il giorno della speranza

La tradizionale processione nelle vie della città tra due ali di folla commossa. Dopo la tragedia del 18 novembre la comunità riabbraccia i suoi simboli

san simplicio

di Dario Budroni wOLBIA I balconi espongono fiori e candide lenzuola. Il santo procede dritto tra due ali di folla quasi commossa, pronta ad accogliere il suo patrono con un applauso e un lancio di petali di rosa. Ai bordi delle strade ci sono mamme e papà con i bambini per mano, fedeli che si uniscono a una preghiera comune e composta. Colori e sorrisi, fede e tradizione. La processione di San Simplicio attraversa le strade di una città col cuore ancora lacerato, che combatte quotidianamente contro un dramma tutto fango e disperazione. Per questo la festa assume un significato particolare. Stavolta soprattutto ha la missione di riunire la comunità, di farle rinnovare il proprio senso di appartenenza e di trasmetterle un autentico sentimento di speranza. La prima festa del dopo alluvione ha vissuto il suo momento più suggestivo ieri sera, con la processione in onore di San Simplicio, patrono di Olbia e di tutta la Gallura. E la città ha risposto come ha sempre fatto: ordinata e silenziosa si è riversata lungo le strade e ha atteso il passaggio del santo portato in spalla, avvolto da una bella composizione di rose e garofani bianchi e rossi. Ad aprire la processione una centrifuga di volti e costumi tradizionali dei gruppi folk, arrivati da ogni angolo dell'isola. Poi la banda e le coloratissime bandiere votive. Infine il simulacro di San Simplicio, con davanti il vescovo Sebastiano Sanguinetti, il parroco don Giovanni Debidda e i sacerdoti e diaconi del territorio. Dietro invece le autorità civili e militari e i rappresentanti delle associazioni. Dal sindaco Gianni Giovannelli all'assessore regionale al Turismo Francesco Morandi, ormai olbiese d'adozione. La processione è partita alle 18 dalla basilica simbolo della città. Al passare del santo gli olbiesi hanno risposto con applausi, saluti e segni della croce. Chi abita lungo il percorso ha invece ornato i propri balconi, come da tradizione, con ricamate lenzuola bianche. Qualcuno, in via Boccherini, ha addirittura allestito un altare sul marciapiede, con tanto di statue di Cristo e della Madonna davanti alla bandiera dei Quattro mori. Il momento sicuramente più toccante, però, è stato quello che tutti si aspettavano: cioè il passaggio di San Simplicio davanti al palazzo comunale, nell'attimo in cui viene inondato da una cascata di petali rovesciata dai vigili del fuoco arrampicati sull'autoscala. Una scena suggestiva, salutata anche dal canto delle sirene dei mezzi, che mette i brividi e che oggi spinge chiunque a immortalare con il proprio smartphone, per poi postare foto o video direttamente sui social network. Infine il santo è ritornato in basilica - dopo un bagno di folla di oltre due ore -, omaggiato da una piazza San Simplicio stracolma e bellissima, stavolta colorata da una splendida infiorata. Ieri dunque è stata la giornata più importante della «Festa manna». Per questo le celebrazioni sono cominciate prestissimo, addirittura alle 5 del mattino con la storica «Diana» per le vie della città. A metà mattinata, invece, davanti alla basilica di granito, si è svolta la solenne messa pontificale. Ed è lì che il vescovo Sebastiano Sanguinetti ha voluto lanciare un messaggio di speranza al cuore della città alluvionata. «Questa festa non deve accantonare la tragedia. La scia di morti ha generato sconforto e lacerato l'anima della città - ha detto il vescovo -. Quindi non dobbiamo dimenticare quello che è successo, ma vivere la festa con tutto il suo significato cristiano. Questa deve essere una giornata di speranza». Poi un'esortazione rivolta a tutti: «Bisogna insistere affinché Stato e Regione mantengano le loro promesse. E anche unire tutte le forze superando ogni steccato». La festa, dopo la processione, è proseguita nella bolgia del Fausto Noce e delle sue bancarelle, davanti allo spettacolo folk presentato da Giuliano Marongiu. Oggi, sempre al parco, in programma dalle 21 la gara di poesia in limba e il concerto di Tore Nieddu Quintet e dei Gentiles. Domani la sagra delle cozze, alle 18, e il concerto di Marco Masini, alle 22.30. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*"sardegna chi-ama", tutto pronto per il concerto*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 16/05/2014

Indietro

*- Cultura-Spettacoli*

Sardegna chi ama , tutto pronto per il concerto

Un convegno sulle politiche del territorio anticiperà la mega serata di musica e solidarietà del 31

CAGLIARI Conto alla rovescia per "Sardegna chi-ama", la lunga serata di musica che sabato 31 maggio, a Cagliari, vedrà esibirsi sul palco dell'Arena di Sant'Elia un folto cast di artisti: Paolo Fresu, Gianna Nannini, Amii Stewart, Francesco Renga, Mauro Pagani, Eugenio Finardi, Gianmaria Testa, Marco Carta, Omar Pedrini, Claudio Cocoluto, i Perturbazione, Raffaele Casarano, il Devil Quartet, Raphael Gualazzi, Gaetano Curreri e gli Stadio, Paola Turci, Ornella Vanoni, Samuele Bersani, Ron, Cristiano De André, Alice, Lella Costa, Ascanio Celestini, Geppi Cucciari, Neri Marcorè, Luca Aquino, Piero Marras, Tazenda, Luigi Lai, Elena Ledda, Antonello Salis, Gavino Murgia, NeonElio, Franca Masu, Sikitikis, Menhir, Salmo, Lavinia Viscuso, l'Orchestra d'archi del Teatro Lirico di Cagliari. Venerdì 30, alla vigilia del concertone, è in programma al Tiscali Auditorium, nella sede della società di telecomunicazioni a Sa Illetta, nei pressi di Cagliari, un convegno intitolato "Riflessioni e politiche per il territorio". Al convegno, affidato alla conduzione di Gad Lerner, sono previsti gli interventi di Gianluca Galletti (ministro dell'Ambiente), Francesco Pigliaru (presidente della Regione Sardegna), Massimo Zedda (sindaco di Cagliari), Oriol Nello, (geografo, già vice ministro alla pianificazione della Generalitat de Catalunya), Andrea Segrè (agronomo ed economista), Angela Barbanente (urbanista, assessore al Territorio e vicepresidente della Regione Puglia), Helmut Moroder (trasportista, direttore generale Comune di Bolzano), Renato Soru (imprenditore, fondatore di Tiscali ed ex presidente della Regione Sardegna), Giorgio Diritti (regista, vincitore del festival del Cinema di Roma 2011), Pinuccio Sciola, Vittorio Cogliati Dezza (presidente nazionale di Legambiente), Gianni Giovannelli (sindaco di Olbia), Antonella Dalu (sindaco di Torpè), Luca Bonaccorsi (giornalista economista ecologista) e Franco Gabrielli (capo dipartimento della Protezione civile nazionale). Prevista anche la presenza degli scrittori Francesco Abate, Bruno Tognolini, Milena Agus, Marcello Fois, Maria Giacobbe, Salvatore Mannuzzu, Salvatore Niffoi e Giorgio Todde e di alcuni degli artisti che il giorno dopo saranno sul palco del concerto in programma all Arena Sant'Elia.



***"lo zaino della solidarietà", rinviato l'evento***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

**ALLUVIONE**

Lo zaino della solidarietà , rinviato l evento

OLBIA E stata rinviata al 31 maggio prossimo (l appuntamento, in un primo momento, era stato fissato per questo sabato) la consegna degli assegni agli scolari e studenti della città che hanno perso i libri nell alluvione e che si trovano in gravi situazione socio-economiche. L iniziativa, intitolata Lo Zaino della Solidarietà , è stata organizzata da Cgil, Cisl e Uil (settore scuola). Resta invece confermata la sede dell iniziativa: l istituto comprensivo di via Vicenza.

***Acireale. «Una rete per la Caritas» domani al PalaVolcan Un triangolare di calcio a 5 per sostenere ...***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 15/05/2014

Indietro

Acireale. «Una rete per la Caritas» domani al PalaVolcan Un triangolare di calcio a 5 per sostenere ...

Giovedì 15 Maggio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Acireale. «Una rete per la Caritas» domani al PalaVolcan

Un triangolare di calcio a 5 per sostenere la comunità della Madonna Tenda di Cristo. Giunge alla terza edizione la manifestazione «Una rete per la Caritas», promossa dal Seminario vescovile di Acireale con la collaborazione del Csi acese e il patrocinio della città di Acireale. L'iniziativa, in programma domani alle 17,30 al PalaVolcan, è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa. Il triangolare metterà di fronte le squadre del Seminario Vescovile, dell'Azione Cattolica di Acireale e dell'Associazione «Mani Tese» di Catania. Prima del fischio d'inizio il vescovo, mons. Antonino Raspanti, consegnerà le fasce di capitano a tutte le squadre delle associazioni sportive Csi. D'intesa con la Caritas per quest'anno la manifestazione raccoglierà fondi per sostenere la comunità della Madonna Tenda di Cristo, struttura che opera da circa vent'anni nella frazione di San Giovanni Bosco accogliendo genitori e minori in difficoltà. Più nel dettaglio i fondi saranno destinati alla realizzazione di un impianto polisportivo dotato delle attrezzature necessarie per giocare a calcio, basket e pallavolo.

Antonio Carrea

ACI S. ANTONIO. Presidio Cri a Monterosso: tutto ok

Anche quest'anno è stato attivato nei locali dell'ex delegazione comunale di Monterosso, un presidio fisso di protezione civile e assistenza sanitaria in occasione della ricorrenza dei festeggiamenti dei Santi Alfio, Cirino e Filadelfo. A operare all'interno del presidio personale della locale Croce Rossa Italiana, che ha curato l'assistenza sanitaria, della polizia municipale supportata dal Nucleo Protezione Civile comunale e dall'Associazione Nazionale Carabinieri che hanno invece garantito viabilità e incolumità pubblica dei numerosi devoti che hanno attraversato a piedi il territorio santantonese per raggiungere il santuario di Trecastagni. «Tutto si è svolto regolarmente - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Santo Romano - nonostante il notevole transito di fedeli; soprattutto nelle ore notturne abbiamo cercato di rendere sicuro il loro pellegrinaggio monitorando, gestendo il traffico degli autoveicoli e segnalando eventuali pericoli. Un plauso al comando della polizia municipale e a alle associazioni locali che hanno collaborato».

A. C.

15/05/2014

*Sensori come spie sottomarine per prevedere i terremoti*

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 16/05/2014

Indietro

Sensori come spie sottomarine

per prevedere i terremoti

La nuova teoria si basa sull'analisi dei dati degli spostamenti del fondo dell'oceano

Venerdì 16 Maggio 2014 I FATTI, e-mail print

un'area incendiata sull'etna Roma. Riuscire in futuro a prevedere alcuni grandi terremoti, come quelli del 2011 in Giappone o del 2014 in Cile, potrebbe essere possibile realizzando una rete di sensori sottomarini capaci di mandare i dati in tempo reale. È l'idea lanciata dai sismologi Emily Brodsky e Thorne Lay, dell'università della California a Santa Cruz, che riaprono su Science il dibattito sulla possibilità, migliorando anche gli attuali modelli di studio, di riconoscere in anticipo i segnali premonitori, anche se non certi, di violente scosse.

Identificare i segnali precursori che possano anticipare un terremoto è una sorta di Sacro Graal della sismologia e, nonostante i tanti candidati, come il radon, le emissioni elettromagnetiche o la dinamica degli sciami sismici, si è ancora molto lontani dal trovarli. Analizzando i dati relativi al violento terremoto di magnitudo 9 che colpì il Giappone nel 2011 i ricercatori statunitensi aprono ora una nuova "strada". «Sensori sottomarini - ha spiegato Alessandro Amato, sismologo e dirigente di ricerca dell'Istituto nazionale di Geologia e Vulcanologia (Ingv) - hanno registrato un fenomeno particolare ed è la prima volta che lo si registra. Si tratta di uno "spostamento" lento del terreno nelle settimane che hanno preceduto il violento terremoto sottomarino».

Partendo da questa "novità", i ricercatori hanno voluto confrontare i dati giapponesi con altri violenti terremoti in qualche modo simili avvenuti in Cile. «In questi terremoti però - ha proseguito Amato - non erano presenti strumenti in mare capaci di registrare movimenti del fondale ma questi sismi hanno avuto comunque la caratteristica comune della "migrazione" degli epicentri delle scosse minori verso la faglia da cui si originò poi l'evento principale. Un fenomeno peraltro abbastanza comune che si registra anche in Italia ma che non è detto che poi sviluppi una scossa più forte». La scoperta dello "scivolamento" oceanico è quindi un caso isolato che non trova ad oggi altre conferme ma che, secondo i ricercatori, dovrebbe essere comunque approfondito. La mancanza dei dati sarebbe infatti dovuta alla mancanza di sensori sottomarini distribuiti in grandi aree e che per risultare utili dovrebbero essere in grado di comunicare in diretta tutti dati. Oggi possono passare invece molti mesi prima che i dati vengano raccolti dai pochi "registratori" sottomarini presenti. «Certamente sarebbe importante creare questa rete - ha aggiunto Amato - anche in Italia che in mare non abbiamo praticamente nessun sensore in grado di raccogliere dati».

I movimenti dei fondali oceanici sono gli ultimi arrivati tra i segnali considerati "precursori" dei terremoti. Uno dei principali è stato l'aumento dell'attività sismica, col verificarsi delle sequenze o sciami sismici, ma finora non è stata dimostrata alcuna relazione fra queste ultime e l'arrivo dei terremoti. Il terremoto dell'Aquila del 6 aprile 2009 ha poi acceso il dibattito sul ruolo del radon. Si è indagato anche sulle emissioni elettromagnetiche o acustiche, sulla base di un'ipotesi basata sulla misurazione delle correnti naturali che si propagano nelle rocce e si sono considerate anche le deformazioni del suolo.

Leonardo De Cosmo

16/05/2014

## «Siamo preoccupati per i boschi dell'Etna»

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 16/05/2014

Indietro

L'allarme del Parco. Il presidente Mazzaglia: «Tre incendi in pochi giorni alimentano più di un dubbio»

«Siamo preoccupati per i boschi dell'Etna»

Venerdì 16 Maggio 2014 I FATTI, e-mail print

Marisa Mazzaglia Giuseppe Bonaccorsi

Catania. «L'incendio di due giorni fa nei boschi di Tardaria è stata una pugnata al cuore dell'Etna e a tutti i cittadini che amano il vulcano e il suo polmone di verde». Queste le parole del presidente del Parco dell'Etna, Marisa Mazzaglia. C'è forte preoccupazione tra i responsabili della riserva dopo gli ultimi incendi che ancora non sono stati inquadrati come volontari, ma per lo più come episodi di distrazione. Il problema è che tutti e tre gli episodi si sono verificati nell'arco di una quindicina di giorni. Il primo incendio è scoppiato il 25 aprile, sulla pineta dei Monti rossi a Nicolosi. Allora si disse che probabilmente era stata la disattenzione di uno dei gitanti che, forse, aveva acceso un fuoco per arrostitre qualcosa. A fine mese, però, poco più in là, sempre vicino ai Monti Rossi un altro incendio ha interessato una zona boschiva. Passano meno di 15 giorni ed ecco l'incendio nel castagneto di Tardaria il cui fumo era visibile anche a distanza di chilometri: decine di ettari andati in fumo. Ma cosa sta accadendo nei boschi dell'Etna? «Al momento non abbiamo certezze, né in un senso, né nell'altro - precisa il presidente Mazzaglia -. Non possiamo dire con certezza se i tre episodi incendiari traggono origine dalla disattenzione, oppure c'è in atto una strategia mirata che rischia di arrecare gravi danni al nostro patrimonio boschivo. Si possono al momento fare solo delle ipotesi come quella che l'incendio a Tardaria, scoppiato in una zona di produzione di legna per fini commerciali, potrebbe aver avuto origine da un fuoco acceso da un falegname che ha bruciato arbusti. Nei due episodi precedenti invece l'ipotesi più accreditata è quella della distrazione».

Temete che si tratti di episodi voluti?

«Non possiamo dirlo. Ripeto che possiamo fare solo delle ipotesi, ma niente più. Quel che però è necessario dire è che oggi siamo preoccupati per la salvaguardia dei nostri boschi. Tre episodi in poco tempo ci lasciano pensare perché non è possibile escludere a priori, anche se non riesco ad immaginarlo, che qualcuno possa pensare di distruggere i nostri boschi per una strategia precisa».

Come avete intenzione di muovervi?

«I nostri boschi sono preziosi. Sono il nostro polmone. Per questo il Parco dell'Etna invita tutti i catanesi ad assumere comportamenti attenti e rispettosi quando si va per boschi. L'Etna, oltre ad essere patrimonio dell'Unesco, è un bene di tutti i cittadini che abitano alle pendici e la sua tutela è fondamentale anche per fini economici oltre che naturalistici». Quando partirà la stagione antincendio?

«Come ogni anno dovrebbe scattare a metà giugno. E' vero, comunque, che quest'anno c'è una situazione ancora non chiara a livello regionale e quindi non abbiamo ancora cominciato la fase della preparazione alla campagna antincendio».

16/05/2014

***Acireale: nuova ambulanza per la Croce Rossa Un'ambulanza nuova per la Croce Rossa Italiana di Acireale***

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: 16/05/2014

Indietro

Acireale: nuova ambulanza per la Croce Rossa

Un'ambulanza nuova per la Croce Rossa Italiana di Acireale

Venerdì 16 Maggio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Acireale: nuova ambulanza per la Croce Rossa

Un'ambulanza nuova per la Croce Rossa Italiana di Acireale. La «storica» consegna, momento clou del programma di iniziative allestito per celebrare la «Festa mondiale della Cri» nel 150° anniversario della fondazione, è avvenuta domenica scorsa in piazza Duomo nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato tra gli altri il presidente regionale della Croce Rossa, Rosario Valastro, il vice sindaco Mario Pavone e l'assessore alla Protezione civile, Nino Sorace. «Dopo quasi un trentennio - è stato ricordato - il Comitato Cri di Acireale riesce ad acquistare una nuova ambulanza, all'avanguardia e allestita come centro mobile di rianimazione, senza contributo alcuno e solo con gli introiti ricavati dall'impegno dei tanti volontari che giornalmente fanno attività». Il nuovo mezzo di soccorso sanitario potrà essere impiegato anche nelle emergenze di protezione civile e, come è stato sottolineato, sarà sempre a disposizione gratuitamente per trasporti sanitari per le famiglie indigenti. La manifestazione è stata animata dai volontari.

A. C.

16/05/2014

**«Difendiamo insieme dai roghi i boschi dell'Etna»**

La Sicilia - Prima Pagina - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Allarme del presidente del Parco dopo i tre episodi ravvicinati

«Difendiamo insieme dai roghi i boschi dell'Etna»

Venerdì 16 Maggio 2014 Prima Pagina, e-mail print

Tre incendi in poco più di due settimane hanno generato allarme tra i dirigenti del Parco dell'Etna. Due si sono verificati nella pineta dei Monti Rossi di Nicolosi e l'ultimo, due giorni fa, nei castagneti di Tardaria e il fumo era visibile anche dalla città. «L'ipotesi più accreditata al momento è quella della distrazione - spiega il presidente del Parco, Marisa Mazzaglia - ma non è possibile escludere a priori che sia in atto una strategia che mira a creare danno alla nostra riserva. Gli episodi sono molto ravvicinati e il clima non è certo rovente». Per questo la dirigenza del Parco invita tutti i cittadini a vigilare sul polmone verde: «L'Etna prima che essere patrimonio dell'Unesco è patrimonio dei cittadini che vi abitano alle pendici. L'incendio di due giorni fa nel castagneto è stata una pugnata per tutti noi». Giuseppe Bonaccorsi9  
16/05/2014

*Individuate le aree di raduno in caso di eventi calamitosi*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

Piano di protezione civile a Calascibetta

Individuate le aree di raduno

in caso di eventi calamitosi

Giovedì 15 Maggio 2014 Enna, e-mail print

Calascibetta. Presentato il Piano di Protezione civile contenente tra l'altro le norme di comportamento e una serie di consigli utili da osservare in caso di gravi eventi calamitosi. Curato dall'architetto Nicola Mazza, responsabile dell'ufficio comunale di Protezione civile, con la collaborazione dell'Utc, nel Piano sono ben descritte le aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento, ma anche le vie di fuga, il centro operativo comunale, l'area destinata all'elisoccorso e il poliambulatorio. Cinque le zone di attesa, tra queste piazza Umberto I, considerata la più grande e sicura, piazza Matrice, ma anche la rotonda di via Giudea. A questi si aggiungono piazza Padre Pio, l'area antistante il plesso di scuola media (contrada Cicirello) e la piazza che, nella frazione di Cacchiamo, costeggia la chiesa di San Giuseppe. All'interno dello stadio comunale, in contrada Pianolunguillo, è stata invece individuata l'area di accoglienza.

Tra le vie di fuga ci sono via Nazionale e via Longobardi (zona alta del paese), un'arteria a senso unico che incrocia la Statale 290. Alla presentazione del Piano anche gli alunni della scuola elementare, i quali, dopo aver ascoltato attentamente la relazione dei tecnici, hanno posto loro interessanti domande. Ai presenti è stato anche comunicato che il Dipartimento di Protezione civile, d'intesa con l'Ampas, ha programmato per il 29-30-31 maggio e primo giugno, nei comuni di Enna, Calascibetta e Villarosa, un' esercitazione dove verrà simulato uno scenario simile al terremoto che nel 1693 colpì la Val di Noto. Il vicesindaco Salvatore Catalano ha speso anche parole di riguardo nei confronti dell'associazione locale di volontariato delle Giubbe d'Italia.

Francesco Librizzi

15/05/2014

*Precariato*

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 15/05/2014

Indietro

**Precariato**

Giovedì 15 Maggio 2014 Enna, e-mail print  
campagna antincendio

Denunciati i ritardi nell'avvio della campagna

Il sindacato di categoria Ugl Sicilia, denuncia i ritardi nell'avvio della campagna antincendio nell'Isola e teme che i forestali turnisti che espletano 78 giornate lavorative non siano chiamati al lavoro. «Saranno avviati 6 mila e 900 addetti del Servizio antincendio boschivo il prossimo 15 giugno, ma con la prospettiva di problemi non risolti. Le risorse finanziarie possono coprire il costo del personale fino al 5 agosto. E poi? ». A porre questo interrogativo è il segretario regionale degli agroforestali, Franco Arena che dice: « Questo è quanto emerso dall'incontro tra le segreterie regionali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori forestali ed i dirigenti generali dell'Azienda Foreste Demaniali, Felice Bonanno e del Corpo Forestale, Pietro Lo Monaco. Sono stati, quindi, confermati i ritardi nell'avvio della campagna antincendio e la mancata copertura delle giornate di garanzia previste dalla legge in vigore. Il Governo regionale del presidente Rosario Crocetta continua a postergare la copertura finanziaria per guadagnare tempo».

Secondo la Ugl «Diverse sono state le criticità oggetto del confronto a partire dai prossimi avviamenti dei centocinquantunisti e dei centunisti del servizio antincendio. Le richieste dovrebbero essere effettuate dall'Azienda foreste demaniali per poi farli gestire dal Corpo forestale attraverso una convenzione da stipulare tra i due enti. Nulla di concreto per il comparto dei manutentori. Le attività di prevenzione sarebbero ferme al palo e gli operai forestali dell'Azienda Foreste demaniali dovrebbero attendere la copertura finanziaria sulle perizie tecniche per l'avvio dei cantieri di lavoro».

Franco Arena, attacca e afferma: «Per la prima volta in circa quarant'anni di attività, boschi e macchia mediterranea potrebbero restare indifesi proprio nel periodo statisticamente di maggiore frequenza degli incendi. Bisognerà aspettare l'assestamento di bilancio, da varare entro il 31 luglio prossimo, per garantire la continuazione e l'avviamento dei settantottisti, che rischiano di restare fuori dalla garanzia occupazionale». Arena conclude parlando delle graduatorie: «Si è anche discusso dell'articolo 12 della legge regionale n. 5 del 28 gennaio 2014, che sta creando non pochi problemi, soprattutto nella formulazione delle graduatorie visto le centinaia di ricorsi che stanno arrivando ai Centri per l'impiego. A tale proposito - dice il segretario della Ugl - abbiamo chiesto all'assessore alle Risorse agricole, Paolo Ezechia Reale, un incontro per analizzare i possibili interventi per la copertura finanziaria necessaria a garantire l'avvio anche i settantottisti e le giornate lavorative dei manutentori, oltre ai controlli puntuali sulle graduatorie di avvio al lavoro, prima di affrontare i temi della riforma del settore».

Arcangelo Santamaria

15/05/2014,•t



Data: <b>15-05-2014</b>	<b>La Sicilia (ed. Siracusa)</b>	Estratto da pagina: <b>33</b>
----------------------------	----------------------------------	----------------------------------

## *Modica*

La Sicilia - Ragusa - Articolo

### **La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

### Modica

Giovedì 15 Maggio 2014 Ragusa, e-mail print

Meteo: Poco nuvoloso o velato. Vento O con intensità di 27 km/h. Raffiche fino a 37 km/h. Temperature comprese tra 11°C e 20°C.

Farmacia notturna

Montalbano - Sgarlata snc, Via R. Partigiana 25/G, 97015 Modica, Tel. 0932-762414.

Ospedale Maggiore

Centralino: 0932-448111

Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426

Polizia: 0932-7692119

Guardia di Finanza: 0932-941069

Vigili del Fuoco: 0932-454572

Polizia municipale: 0932-759211

Urp - Rete Civica: 0932-759123

Protezione Civile: 0932-456295

Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802

Azienda Siciliana Trasporti Spa

sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331

Comune di Modica

piazza Principe di Napoli

Centralino: 0932-759111 Telefono: 0932-759634; Fax: 0932-759635

Ufficio Anagrafe

Stato Civile Statistica

e Toponomastica

Elettorale Leva e Pensioni

sede: corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759618 759412 (Anagrafe) 759413 (Stato Civile) 759627 (Elettorale) Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08,35 alle ore 13,15 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,35 alle ore 17,15

Segreteria Università di Catania

Sede: Corso Umberto I n° 149 (Palazzo della Cultura) Tel. 0932-759642 Mattino: Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,30 Pomeriggio: Martedì e Giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ufficio turistico

346 65 58 227

Museo Civico "F. Libero Belgiorno"

0932-759642. Orario invernale: dal Martedì alla Domenica ore 09.00 /13.00 e 15.30/19.30. Biglietto intero euro 2.00 (ridotto euro 1.00).

CASA QUASIMODO

Infoline, direzione e amministrazione, Corso Umberto I: 0932 753864

15/05/2014

*Modica*

*I volontari adottano l'ex convento*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 15/05/2014

Indietro

cappuccini. La struttura seicentesca del cimitero sarà riaperta al pubblico e gestita da associazioni private

I volontari adottano l'ex convento

Giovedì 15 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

La facciata dell'ex convento dei Cappuccini che si trova all'interno del cimitero comunale ed ... Lentini. L'ex convento dei Cappuccini, all'interno del cimitero, sarà riaperto al pubblico. Il Comune sta valutando la proposta di alcune associazioni culturali per la fruizione del complesso Seicentesco. Martedì si terrà la riunione per definire le modalità di gestione. Obiettivo è rendere fruibile al pubblico la struttura affidandola ad associazioni o soggetti in partenariato, attraverso un protocollo di collaborazione.

Era stata l'assessore alla cultura Nuccia Tronco a invitare gli interessati a presentare una dichiarazione di disponibilità al servizio di apertura ai visitatori indicando il nome dell'associazione, le giornate e orari di apertura proposti e le modalità di svolgimento del servizio. «Il nostro scopo - ha affermato il sindaco Alfio Mangiameli - è quello di mantenere aperto il convento affidandolo a volontari per farlo conoscere ai visitatori».

L'ex convento è stato riconsegnato al Comune di Lentini nel 2013, dopo il completamento dei lavori di restauro. Questi ultimi, effettuati con fondi della Protezione civile, sono stati completati nel 2010 ma i ritardi nell'esecuzione dei collaudi hanno impedito la consegna dell'opera. A rinviare ulteriormente l'apertura dell'ex convento, anche le infiltrazioni di acqua piovana che hanno causato vari danni alla struttura.

La prima visita guidata all'interno del monumento è stata organizzata lo scorso mese di dicembre dall'Associazione "SiciliAntica Lentini Carlentini" che ne ha raccontato la storia. Un altro importante sito, mantenuto aperto senza gravare sulle casse comunali, è il Castellaccio. L'area archeologica viene gestita grazie alla stipula di un protocollo d'intesa, proposto dall'assessore Tronco, tra il Comune e l'associazione Ex-Duco laB - presieduta da Alessio Bufalino e con referente Simona Tocco - che si è impegnata in forma volontaria e gratuita a mantenere aperto il parco; avviare iniziative di valorizzazione del sito e dei beni culturali di età medievale; promuovere la partecipazione attiva delle scuole negli studi di valorizzazione che interessino il Castellaccio e attuare interventi di informazione rivolti alla popolazione dei quartieri adiacenti e in particolar modo i bambini, cercando di coinvolgerli con attività e laboratori.

Ultima iniziativa organizzata nell'area è stata "Archeobike", una passeggiata in bicicletta attraverso i siti archeologici che fanno da collegamento tra i Comuni di Lentini e Carlentini.

Gisella Grimaldi

15/05/2014

***Lentini***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: **15/05/2014**

[Indietro](#)

**Lentini**

L'ufficio regionale per i lavori pubblici ha approvato il restyling dei sagrati su cui si affacciano la chiesa di Sant'Alfio e il municipio. Saranno così usati 830mila euro di fondi bloccati nei cassetti della Protezione civile

Giovedì 15 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

***Terreni confiscati alla mafia, partono le richieste di concessione*****PalermoToday**

*"Terreni confiscati alla mafia, partono le richieste di concessione"*

Data: **15/05/2014**

Indietro

Terreni confiscati alla mafia, partono le richieste di concessione

Le domande, con la documentazione richiesta, dovranno essere presentate entro il 14 giugno prossimo, seguendo le procedure specificate nel bando. Potranno farne richiesta, tra gli altri, le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali

Redazione 15 maggio 2014

Partono da oggi i termini per la presentazione delle domande per la concessione gratuita da parte del Comune di terreni confiscati alla mafia.

Potranno farne richiesta le comunità anche giovanili, gli enti, le associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, le comunità terapeutiche e i centri di recupero dei tossicodipendenti, e le associazioni di protezione ambientale.

Le domande, con la documentazione richiesta, dovranno essere presentate entro il 14 giugno prossimo, seguendo le procedure specificate nel bando, che può essere visionato sul sito del Comune di Palermo ([www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it)).

Annuncio promozionale

Le associazioni che dimostreranno di averne i requisiti potranno successivamente visitare i terreni confiscati e presentare entro un mese un progetto per l'utilizzazione di uno di questi terreni. Saranno considerati prioritari i progetti che prevedano la creazione di orti sociali, o la realizzazione di giardini a fini ricreativi oppure servizi di protezione civile e ambientale. Una volta presentati, i progetti saranno esaminati da una commissione, nominata dall'Amministrazione comunale, secondo i criteri di valutazione già precisati nell'avviso pubblico.

*Iniziativa a tutela delle persone fragili*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 15/05/2014

Indietro

Giovedì n. 3838 del 15/05/2014 - pag: 22

Iniziativa a tutela delle persone fragili

ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE

7 marzo 2014, n. 6.

Iniziativa regionali

per la pianificazione

di azioni di contrasto

al fenomeno della violenza verso le persone fragili:

introduzione in Sicilia

del Codice Rosa.

Premessa

Nell'ambito del processo di riqualificazione della rete assistenziale del servizio sanitario regionale in atto intrapreso dalla Regione, particolare rilievo rivestono le azioni volte ad implementare specifici percorsi a tutela delle persone fragili, quali – tra l'altro – quelle vittime di violenza e abuso.

Il fenomeno della violenza verso le persone fragili, soprattutto donne e minori, come è ampiamente noto, rappresenta una piaga tanto diffusa quanto grave, che assume rilievo come problematica sociale anche di salute pubblica, nel senso più ampio del benessere sociale, alla quale le istituzioni e la società civile, a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, sono tenute a dedicare sempre più una crescente e puntuale attenzione.

In particolare, da una stima sulla violenza di genere contro le donne in Sicilia, risulta che il 23,3% della popolazione femminile (componente femminile è pari al 51,7% del totale della popolazione) dai 16 ai 70 anni (dati Istat - Indagine 2010), abbia subito una violenza fisica o sessuale nel corso della vita, di cui l'11,9% da parte di un partner. Inoltre, si evidenzia che il 4,3% abbia subito violenza sessuale prima dei 16 anni, di cui oltre il 50%, da parte di parenti o persone conoscenti. Altra notizia riguardante la violenza sessuale riporta il dato di 19,8% della popolazione femminile che dichiara di avere subito una forma di violenza sessuale nella propria vita. Il rapporto sulla medesima indagine rileva che solo il 2,4% delle donne denuncia la violenza subita nel caso sia stato il partner ad esercitarla e che, sempre in Sicilia, il 3,4% la denuncia se l'autore non sia il partner. In Italia la percentuale delle donne che denunciano è stimata intorno al 6%.

L'OMS segnala questo problema come una delle cause di morte più frequenti per le donne a livello mondiale. Inoltre, la violenza di genere ha costi economici rilevanti per le comunità, sia sanitari che sociali.

È ampiamente documentato come tale fenomeno tenda ad evolversi e modificarsi con il cambiamento della società.

La realtà del fenomeno è provata dai numeri che, in Italia, solo nel 2012 riportano 124 assassini di donne e 65 nei primi sei mesi di quest'anno, confermando un trend in aumento di quelli ormai comunemente chiamati femminicidi. In Sicilia le donne uccise nell'ultimo anno sono state 15, evidenziando come l'isola confermi la triste tendenza dell'intero territorio nazionale.

Secondo diversi studi clinici e di ricerca, subire violenza è un'esperienza traumatica che produce conseguenze gravi sulla salute psicofisica e mentale tanto da determinare sulle vittime di violenza e abusi la probabilità del 50% di abusare di alcool e droga e un'eventualità del 42% delle persone interessate di sviluppare turbe psichiche con tendenza al suicidio sei volte maggiore rispetto ai soggetti con tali disturbi, non considerando, ancora, che la violenza di genere è un modello che si replica nelle generazioni e nei processi di identificazione dei ruoli femminili e maschili.

La Regione siciliana, nel 2012, ha emanato la legge regionale n. 3 "Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere" - che prevede linee di interventi di prevenzione e azioni di sistema da definire con apposite linee attuative.

*Iniziative a tutela delle persone fragili*

L'Assessorato regionale della salute ha già intrapreso uno specifico percorso volto alla tutela della salute/benessere della persona e della sua dignità assumendo un ruolo attivo sia attraverso la promozione di interventi di prevenzione, sia definendo indirizzi di contrasto a tale fenomeno.

Al riguardo, il Piano sanitario regionale "Piano della salute 2011-2013" è intervenuto prevedendo l'individuazione di servizi dedicati alla presa in carico delle persone fragili con particolare attenzione a donne e minori, vittime e/o a rischio maltrattamento e/o abuso e violenza nonché la definizione di percorsi diagnostico-terapeutico-assistenziali in un contesto di integrazione sociosanitaria e strutturando una risposta pluriprofessionale e multiistituzionale incentrata sulla complessità dei bisogni della persona.

Si rende pertanto necessario un raccordo stabile con varie istituzioni coinvolte (enti locali, istituzioni scolastiche, sanitarie, giudiziarie ecc.) con la costituzione di una rete da attivarsi attraverso procedure operative condivise.

In tal senso, sono state sviluppate nella Regione diverse azioni convergenti sull'obiettivo di prevenzione e cura della sofferenza dovuta alla violenza di genere in ogni sua forma, consistenti nella promozione di interventi progettuali mirati da parte di talune aziende sanitarie.

Il territorio regionale è infatti caratterizzato dalla presenza di servizi specializzati ed iniziative rivolte alle persone vittime di violenza solo in alcune aree circoscritte che si richiamano quali esempi di buone prassi come Ragusa con il progetto denominato "Codice Rosa" e Palermo con il progetto comunitario "V.e.R.S.O. (Violenza e Reti Sanitarie Operative) e l'esperienza dei G.O.I.A.M. (Gruppi Operativi Interistituzionali contro l'abuso e il maltrattamento dei minori) e il progetto di "Individuazione della rete sanitaria regionale per gli interventi di prevenzione e cura nella violenza di genere pianificato nell'ambito degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012 assegnato all'ASP di Palermo come capofila".

Al fine inoltre di assicurare l'unitarietà degli interventi sanitari nella Regione, sono state definite le "Linee guida regionali per la pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell'infanzia e alla presa in carico dei minori vittime o a rischio di violenza" (D.A. n. 560 del 23 marzo 2012 - Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 17 del 27 aprile 2012, s.o.), contenente indirizzi per la presa in carico sanitaria del minore e della famiglia in caso di abuso e/o violenza realizzando il raccordo istituzionale di specifica competenza dei servizi territoriali delle ASP con l'introduzione di modelli operativi omogenei, approcci metodologici definiti e specifici criteri di valutazione nei percorsi operativi di presa in carico.

Tra gli obiettivi della programmazione sanitaria regionale in materia di contrasto al fenomeno della violenza si prevede inoltre l'elaborazione di un sistema di monitoraggio delle prestazioni erogate dai servizi sanitari ai minori vittime o a rischio di violenza e alle donne, per costruire una banca dati regionale, anche attraverso l'implementazione di uno specifico flusso informativo, a partire dai dati rilevati dal "Flusso informativo dell'emergenza-urgenza 118 e PS" (D.M. del 17 dicembre 2008) e dalla Scheda di dimissione ospedaliera (D.M. 27 ottobre 2000, n. 380 e s.m.i.).

Si ritiene, pertanto, di dover implementare ed estendere queste esperienze nell'intero territorio regionale ponendo in essere efficaci azioni di sistema che sottendono la condivisione di programmi e processi operativi.

A tal proposito, sono numerose le situazioni di sospetta violenza che approdano in pronto soccorso ma che, per mancato coordinamento sulle procedure e sul metodo di approccio, anche in presenza di personale competente per la lettura del fenomeno, non consentono la realizzazione e la presa in carico globale, possibile solo attraverso percorsi mirati.

Il "Triage" rappresenta, infatti, il momento fondamentale di accoglienza e riconoscimento dei pazienti ma è necessario che tutti gli attori che successivamente prendono in carico il paziente siano pariteticamente coinvolti nel percorso post-clinico. In linea quindi con il contesto programmatico nazionale delineato anche negli obiettivi di Piano sanitario nazionale e regionale, con la presente direttiva si intende dare ulteriore impulso alla realizzazione di una rete regionale socio-sanitaria volta alla prevenzione e alla presa in carico dei soggetti vittime e/o a rischio di violenza, abuso e maltrattamento, favorendo anche l'emersione del fenomeno e la riduzione dei danni che ne conseguono sulla salute, estendendo le best practices già maturatesi in alcuni contesti regionali.

La pianificazione regionale in questo ambito tende a realizzare i seguenti obiettivi:

- attivare della rete sociosanitaria regionale per gli interventi di prevenzione e cura nella violenza di genere;
- favorire l'emersione del fenomeno già dalle fasi di prima rilevazione e di intervento in emergenza a partire dall'accesso al pronto soccorso e attraverso anche il riconoscimento precoce del maltrattamento e della violenza subita, in ogni forma manifestata;

*Iniziative a tutela delle persone fragili*

- potenziare/consolidare le conoscenze e le competenze degli operatori del sistema sanitario regionale, evitando di incorrere in meccanismi di “vittimizzazione secondaria”;
- attivare/ottimizzare, sull'intero territorio regionale, procedure adeguate – in tutte le fasi del processo – per la costruzione di un nuovo progetto di vita per la vittima di violenza di genere e stalking;
- monitorare e tracciare i percorsi attivati attraverso un sistema di raccolta dati, anche attraverso il contributo di associazioni;
- predisporre le condizioni per presa in carico integrata della vittima da parte della rete territoriale attraverso un sostegno professionale adeguato, cure specialistiche, protezione, accompagnamento e sostegno nel percorso di uscita dalla violenza;
- favorire la diffusione di adeguata informazione alla popolazione sui dispositivi e sulle procedure adottate dal sistema sanitario per fare fronte al problema;
- promozione, in accordo con altri enti ed istituzioni, di centri di aggregazione sociale, finalizzati all'accoglienza di soggetti disagiati e la promozione di attività di recupero e inserimento sociale.

## Codice rosa

A seguito della sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa, è stato avviato, da parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa, il progetto denominato “Codice Rosa”. Tale progetto prevede la costituzione di una Task Force Interistituzionale, diretta alla collaborazione tra personale sanitario, dedicato e specializzato, ed un pool di magistrati della Procura della Repubblica competente per territorio, espressamente incaricati della gestione dei reati contro le “Fasce Deboli” della popolazione, con l'obiettivo di promuovere strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed alla lotta del fenomeno della violenza e dei maltrattamenti a danno di donne e minori, attraverso interventi operativi regolati da protocolli comuni.

L'iniziativa, che si inserisce nel contesto delle politiche di contrasto agli abusi realizzati nei confronti delle suddette categorie, intervenendo con professionalità e tempestività nei casi di violenza e/o maltrattamento, si pone lo specifico obiettivo di incoraggiare le segnalazioni di tali episodi da parte della vittima al momento dell'accesso in pronto soccorso, e ciò attraverso percorsi mirati e specifiche iniziative che tengano conto della particolare situazione, fisica ed emotiva, in cui spesso si trova tale soggetto.

Tale progetto prevede, in sede di pronto soccorso, l'istituzione di un gruppo di operatori sanitari, i quali, in presenza di un caso con caratteristiche compatibili di violenza sessuale e/o domestica, fornirà assistenza e sostegno alla vittima, curando e facilitando la raccolta della denuncia.

In tal modo si attiva una rete di aiuto territoriale per i soggetti vittime di reato, volta a realizzare un raccordo immediato e diretto tra il personale sanitario e le figure operanti presso la competente Procura della Repubblica, sulla base di riferimenti chiari e precisi circa fasi, modalità, responsabilità ed obblighi normativi, consentendo l'intervento dell'autorità giudiziaria al fine del perseguimento e della repressione delle connesse fattispecie di reato.

Sulla base di quanto sopra, e nella consapevolezza del valore etico, sociale e civile di siffatte iniziative oltre che su piano più specificamente assistenziale e di cura, si invitano le aziende sanitarie della Regione ad avviare rapporti di stretta collaborazione con le autorità di competenza nei rispettivi territori (organi inquirenti e Procura della Repubblica), al fine di dare ampia diffusione e realizzazione alle finalità del progetto “Codice Rosa”, sì da porre le aziende del S.S.R. anche al servizio degli obiettivi di giustizia, quale strumento per contribuire all'emersione di situazioni critiche che altrimenti rischierebbero di rimanere sommerse.

A tal fine, vogliano codeste aziende sanitarie predisporre moduli organizzativi appropriati, sul modello del protocollo “Codice Rosa” elaborato dall'A.S.P. di Ragusa, come da documenti allegati, implementandolo, ove ritenuto necessario, in considerazione delle singole realtà organizzative e territoriali di riferimento.

Dell'applicazione di tali protocolli e delle correlate procedure dovrà darsi informazione a questo Assessorato

- Dipartimento pianificazione strategica – Area interdipartimentale

2 – nonché sarà cura di codeste aziende assicurarne capillare e diffusa comunicazione, per la quale si invita anche ad un diretto coinvolgimento dei comitati consultivi aziendali e di cittadinanza attiva cui la presente direttiva è altresì posta a conoscenza. La presente sarà oggetto di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

L'Assessore: BORSELLINO

Pubblicato sulla Gurs n. 19 del 09/05/2014



*Faglia del Belice di nuovo in movimento***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

Giovedì n. 3838 del 15/05/2014 - pag: 8

Faglia del Belice di nuovo in movimento

PALERMO- È di nuovo attiva la faglia che ha provocato il disastroso terremoto con centinaia di morti nel gennaio 1968 nel Belice. È la stessa faglia "responsabile" di altri terremoti che nell'antichità hanno colpito l'area di Selinunte.

Lo hanno accertato ricercatori dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) di Catania e delle università di Palermo, Catania e Napoli. I risultati delle loro indagini sono ora riportate sul "Journal of Geodynamics", rivista internazionale di geodinamica. La ricerca si fonda sull'analisi di immagini satellitari e dati geodetici che rivelano l'esistenza di un segmento di faglia attiva da Campobello di Mazara a Castelvetro.

"Questa faglia - sottolineano i ricercatori - mostra evidenti segni di movimenti recenti legati a effetti co-sismici o a lente deformazioni legate a fenomeni di scorrimento".

La traccia della faglia è stata seguita anche nella sua prosecuzione a mare. Secondo Mario Mattia dell'Ingv di Catania,

"l'evidenza sia geodetica che geologica di questo tratto di faglia attiva rappresenta l'espressione di una compressione che interessa in modo critico questo settore della Sicilia".

,•t

***Dopo l'incontro con i sindacati, procede la riorganizzazione da 11 a 2 enti*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **15/05/2014**

Indietro

Giovedì n. 3838 del 15/05/2014 - pag: 7

Dopo l'incontro con i sindacati, procede la riorganizzazione da 11 a 2 enti

Palermo - Procede la riorganizzazione dei Consorzi di bonifica, che prevede la riduzione da 11 a 2 enti per l'area occidentale e orientale, secondo la Legge di stabilità numero 5 del 28 gennaio 2014, articolo 13 (ex Finanziaria).

I documenti che danno il via alla nuova veste dei Consorzi, stabilisce la norma, devono essere pronti entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge con decreto del presidente della Regione, previa delibera della Giunta di Governo, su proposta dell'assessore per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e sentita la commissione Attività produttive dell'Assemblea regionale siciliana.

Entro sessanta giorni dall'approvazione dello statuto vengono indette le elezioni degli organi statutari.

Del futuro di questi Enti abbiamo discusso con Ezechia Paolo Reale, assessore regionale per l'Agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

A che punto è la riorganizzazione dei Consorzi di bonifica?

“Sulla riorganizzazione dei Consorzi di bonifica abbiamo avuto un incontro con i sindacati e ne faremo altri sul regolamento di esecuzione della legge, prima del passaggio in commissione all'Ars - spiega l'assessore - La concertazione con le parti sociali è importante. C'è stata la coincidenza sfavorevole della Finanziaria bis, per cui abbiamo dovuto lavorare sull'emergenza, mentre l'altro aspetto è strutturale, tuttavia proveremo a rispettare tempi”.

Che idea si è fatto di questi Enti?

“I Consorzi di bonifica hanno una importanza enorme nell'economia della Sicilia. Spesso vengono visti come carrozzoni e stipendifici, ma sono strumenti che consentono di condurre in modo adeguato la campagne irrigue su cui si basa il 40 per cento del Pil della nostra regione. Dovrebbe essere di evidenza assoluta l'importanza della funzionalità delle condotte, delle riserve d'acqua e delle condutture che portano acqua all'agricoltura. Conseguentemente, anche il personale deve essere visto non come un problema, ma come una risorsa collegata alla funzione che svolgono gli enti in cui lavorano. In passato il proliferare di consorzi aveva dato la stura a una diseconomicità. C'erano enti con troppo personale ed altri con pochi lavoratori, consorzi con troppe condutture da guardare o con poche. La riorganizzazione, fatta per legge, che riduce da 11 a 2 gli enti, va nella giusta direzione”.

Quali prospettive ci sono?

“Con la riorganizzazione dei Consorzi di bonifica e il superamento dei problemi economici possiamo far ripartire il sistema. Ma dobbiamo farlo con una prospettiva diversa, che ci faccia considerare il personale come una risorsa anche per intervenire nelle campagne contro il rischio idrogeologico. Ci sono tante e tali cose da fare, che io sarei dell'idea che tutto ciò che è di interesse pubblico e finanziabile dallo Stato, dall'Agensud, dalla Regione sia da affidare ai lavoratori stagionali esperti, siano dei Consorzi di bonifica, dell'Esa o i forestali. Abbiamo risorse professionali da utilizzare per la tutela di un territorio messo malissimo sia sotto il profilo della manutenzione delle condutture sia sotto il profilo idrogeologico. Con un progetto di lunga gittata e con una veduta prospettica intelligente, probabilmente il problema dei lavoratori si risolve”. (gi.na)

***Beni confiscati alla mafia: è possibile fare domanda per la concessione gratuita***

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 16/05/2014

Indietro

Venerdì n. 3839 del 16/05/2014 - pag: 10

Beni confiscati alla mafia: è possibile fare domanda per la concessione gratuita

PALERMO - Sono partiti i termini per la presentazione delle domande per la concessione gratuita da parte del Comune di Palermo di terreni confiscati alla mafia. Potranno farne richiesta le comunità anche giovanili, gli enti, le associazioni rappresentative degli enti locali, le organizzazioni di volontariato, le cooperative sociali, le comunità terapeutiche, i centri di recupero dei tossicodipendenti, le associazioni di protezione ambientale. Le domande, con la documentazione richiesta, dovranno essere presentate entro il 14 giugno prossimo, seguendo le procedure specificate nel bando, che può essere visionato sul sito del Comune ([www.comune.palermo.it](http://www.comune.palermo.it)). Le associazioni che dimostreranno di averne i requisiti potranno in seguito visitare i terreni confiscati e presentare entro un mese un progetto per l'utilizzazione di uno di questi terreni. Saranno considerati prioritari i progetti che prevedano la creazione di orti sociali, o la realizzazione di giardini a fini ricreativi oppure servizi di protezione civile e ambientale. Una volta presentati, i progetti saranno esaminati da una commissione, nominata dall'amministrazione, secondo i criteri di valutazione già precisati nell'avviso pubblico.

***Due boati e la Gallura trema. Escluso il terremoto*****Sardegna oggi.it**

*"Due boati e la Gallura trema. Escluso il terremoto"*

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

giovedì, 15 maggio 2014

Due boati e la Gallura trema. Escluso il terremoto

Mistero in Gallura per due boati sentiti questa mattina in diverse località. Escluse per ora le ipotesi di un terremoto a largo delle coste così come quella di un bang sonico.

OLBIA - Due boati e un mistero. Dei forti rumori, simili a esplosioni, sono stati avvertiti stamattina a largo della Gallura: sentiti a Olbia, Golfo Aranci, La Maddalena e a Pertusato in Corsica. Secondo quanto riporta l'Ansa hanno fatto vibrare fra i 5 e 10 secondi i vetri delle abitazioni tra le 9 e le 9:30.

Sconosciuta l'origine, per ora tuttavia l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia non ha rilevato scosse sismiche. Esclusa dunque l'ipotesi di un terremoto in mare. Stesso discorso per quanto riguarda esercitazioni militari.

Ultimo aggiornamento: 15-05-2014 18:26